

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

Martedì 27 novembre 2007

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008).

C. 3256 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010.

C. 3257 e relative note di variazione C. 3257-bis e C. 3257-ter Governo, approvato dal Senato.
(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 22 novembre 2007.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha inviato una segnalazione che fa riferimento alle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2008 relative all'individuazione degli ambiti territoriali attuali per la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 27; alla *class action* di cui all'articolo 35 e all'attività dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale di cui all'articolo 123. Rileva che il testo della segnalazione è in distribuzione.

Antonio BORGHESI (IdV), ritiene opportuno chiedere chiarimenti al rappresentante del Governo in merito alle norme riguardanti il regime fiscale degli interessi passivi e delle deduzioni extracontabili e le riserve in sospensione di imposta. Al riguardo, fa presente che nei bilanci tali riserve si sono stratificate per il sopravvenire di provvedimenti, anche piuttosto risalenti nel tempo. Si tratta di riserve che, se fossero entrate a far parte del reddito delle imprese al momento dell'entrata in vigore dei singoli provvedimenti, avrebbero subito una tassazione pari al 33 per cento. Ritiene pertanto opportuno sapere se sussiste da parte del Governo la volontà di disporre una sorta di condono, considerato il valore dell'1 per cento disposto dalla norma.

Maino MARCHI (PD-U), intervenendo in merito al dettato dell'articolo 145 del disegno di legge finanziaria, chiede chiarimenti in merito all'applicabilità della norma anche nei casi di sostituzione di personale per maternità. Al riguardo, ritiene che si tratta di una questione assai delicata, soprattutto in relazione alle scuole o a tutti i luoghi di lavoro in cui ci si occupa di servizi alla persona. Inoltre, per quanto riguarda il contenuto dell'articolo 146, comma 7, relativo ai piani per la progressiva stabilizzazione del personale non dirigenziale, sottopone al Governo l'esigenza di un chiarimento per comprendere se tali piani siano predisposti dalle singole amministrazioni sulla base di specifiche necessità o se i lavoratori, rientranti nelle tipologie previste dalla norma, saranno comunque stabilizzati entro tre anni. Ritiene altresì poco chiaro se la norma contempli tutti gli enti locali, considerato il regime speciale che vige per le province, che genera incertezze sul piano della coerenza con il Patto di stabilità interno.

Massimo VANNUCCI (PD-U), intervenendo sul tema della riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, dopo lo schema di regolamento presentato dal Governo, intervenuto sulla materia il Senato, che nel disegno di legge finanziaria ha inserito una disposizione con la quale si differisce al 1° gennaio 2010 l'applicazione della riforma.

Al riguardo preannuncia la presentazione di un emendamento che dovrebbe garantire il conseguimento di risparmi superiori a quelli connessi alla riforma prospettata dal Governo e, al tempo stesso, rispondere alle preoccupazioni che sono alla base della scelta del Senato.

L'emendamento propone infatti l'istituzione nelle singole province di uffici territoriali dell'economia e delle finanze che permetterebbero l'accorpamento delle direzioni provinciali dei servizi vari, delle ragionerie provinciali dello Stato e delle commissioni tributarie provinciali, nonché, nei capoluoghi di regione, delle commissioni tributarie regionali.

A suo avviso, tale proposta dovrebbe essere presa in attenta considerazione dal Governo, in quanto permetterebbe una effettiva razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Ministero e significativi risparmi di spesa, senza sconfiggere le decisioni assunte dal Senato.

Alberto FILIPPI (LNP), chiede chiarimenti in ordine ai destinatari delle risorse, pari a 4 milioni di euro, previste dall'articolo 10, comma 4, del disegno di legge finanziaria, nonché in ordine alle modalità di attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 61 dello stesso disegno di legge.

Gaspere GIUDICE (FI), svolgendo un intervento di carattere metodologico, richiama le numerose questioni sollevate dal Servizio del bilancio della Camera sulle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2008, attinenti ad aspetti spesso assai rilevanti. Al riguardo, ritiene che il Ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe, in via preventiva, formulare delle risposte puntuali in merito alle questioni poste, anche al fine di facilitare il lavoro di esame da parte della Commissione bilancio.

Francesco PIRO (PD-U), richiamando i contenuti della relazione svolta dal collega Ricci, sottolinea la novità, introdotta a partire dal disegno di legge di bilancio per il 2008, relativa alla nuova impostazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi. Si tratta di una novità rilevante che evidenzia che il Governo ha inteso dare attuazione al lavoro svolto in collaborazione con le Commissioni bilancio della Camera e del Senato sulle procedure di bilancio. Al riguardo, rileva che nel corso dei dibattiti parlamentari raramente emerge la rilevanza dello strumento del bilancio, malgrado la legge finanziaria riguardi soltanto il 3 o 4 per cento delle risorse che costituiscono oggetto di gestione da parte delle amministrazioni dello Stato. Il nuovo sistema di classificazione consente di evidenziare, fin da questa fase, i dati quantitativi che consentono di realizzare obiettivi e risultati, con evidenti positive ripercussioni sul provvedimento riguardante il rendiconto.

Il sottosegretario Nicola SARTOR, nel ringraziare il deputato Piro per le osservazioni relative alla riclassificazione del bilancio dello Stato, cui si è pervenuti in collaborazione con le Commissioni bilancio di Camera e Senato, sottolinea che si tratta di un impegno di natura rilevante volto a fornire al Parlamento elementi chiari e significativi per una valutazione sulla efficienza nell'uso delle risorse finanziarie e sull'efficacia quanto al raggiungimento degli obiettivi. In merito agli interventi svolti, nel rinviare alle successive fasi del dibattito i chiarimenti relativi a singole disposizioni contenute nell'articolo, osserva, sul piano metodologico e senza alcun intento polemico, la opportunità di valutare l'istituzione di una autorità indipendente che verifichi le conseguenze finanziarie dei documenti contenuti nella manovra di finanza pubblica e che ponga la propria attività al servizio del Parlamento, secondo un modello analogo a quello adottato in altri Stati europei. Con riferimento alle questioni poste dal deputato Borghesi, osserva che si tratta di un problema di merito, nel senso che bisogna approfondire l'opportunità di prevedere per l'imposta sostitutiva un'aliquota all'1 per cento o superiore. Per quanto concerne il ricorso a contratti di lavoro flessibile, chiarisce al deputato Marchi che tutto ciò che riguarda la scuola è oggetto di norme specifiche, mentre si riserva di fare un approfondimento sugli enti locali. Relativamente al comma 7, relativo al piano di stabilizzazione, dell'articolo 146, precisa che la norma non prevede necessariamente la stabilizzazione di tutti i soggetti titolari di contratto di lavoro a tempo determinato. Per attingere al fondo deve essere preparato un piano triennale. Per quanto riguarda la

questione posta dal deputato Vannucci, osserva che la riforma è in fase di attuazione sulla base di disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2007; sarà, comunque, valutata con attenzione una proposta alternativa. Sottolinea che i quesiti posti dal deputato Filippi sono estremamente puntuali; si tratta in ogni caso di finanziamenti addizionali e di interventi che fanno già parte del contesto normativo vigente.

Alberto FILIPPI (LNP) insiste per avere chiarimenti sul comma 4 dell'articolo 10.

Lino DUILIO, *presidente*, fa presente che in ogni caso si potrà intervenire in sede di emendamenti sulla disposizione segnalata, anche prospettandone la soppressione. Auspica quindi che il Governo, in sede di esame degli emendamenti, sappia fornire risposte puntuali alle osservazioni e ai quesiti formulati dagli uffici.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che la legge finanziaria per il 2008 introduce una serie di aliquote speciali. Rileva pertanto che la manovra rechi un complesso di interventi a favore delle piccole e medie imprese, anche di impatto significativo.

Marino ZORZATO (FI) chiede di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti per poter ulteriormente approfondire il contenuto dei provvedimenti in esame. Con riferimento all'osservazione del deputato Borghesi, precisa che le piccole e medie imprese saranno decisamente penalizzate dalla legge finanziaria, in quanto, se si considerano gli effetti positivi e quelli negativi, l'effetto complessivo del provvedimento è fortemente svantaggioso per gli imprenditori di piccole e medie imprese.

Michele VENTURA (PD-U), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, precisa che, per quanto riguarda l'IRES e l'IRAP, dovrà essere considerata la questione della deducibilità. Ricorda che al Senato sono stati apportate significative modifiche al testo in esame per aumentarne la coerenza interna. Concorda con il presidente Duilio relativamente alla proposta di esaminare la questione sollevata dal deputato Giudice al momento del passaggio all'esame degli emendamenti, segnalando la particolare rilevanza dell'esame in seconda lettura e, al tempo stesso, ribadendo l'esigenza di un rigoroso rispetto delle regole poste a tutela degli equilibri finanziari.

Marino ZORZATO (FI) manifesta la disponibilità, anche a nome del proprio gruppo, a svolgere un esame selettivo delle proposte emendative. A tal fine chiede alla maggioranza e al Governo di individuare, prima di passare all'esame degli articoli, i temi di più rilevante interesse.

Andrea RICCI (RC-SE), *relatore per il disegno di legge di bilancio*, ritiene che la nuova classificazione del bilancio dello Stato sia sicuramente utile. Essa, potrà consentire alla Commissione bilancio di effettuare interventi più mirati e puntuali anche all'interno del disegno di legge di bilancio. Auspica, infine, che la nuova classificazione sia perfezionata in modo da accrescere la leggibilità del bilancio e la capacità di decisione e controllo da parte del Parlamento.

Lino DUILIO, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare dei disegni di legge in titolo. Fa presente che nella seduta di lunedì 3 dicembre 2007, alle ore 12, si procederà alla dichiarazione delle proposte emendative inammissibili. Preannuncia che, entro le ore 15 di lunedì prossimo, chiederà ai gruppi di segnalare le proposte emendative ritenute particolarmente significative. Auspica che, entro la serata di lunedì prossimo, la Commissione possa passare all'esame degli articoli e delle proposte emendative ad essi riferite, comprese quelle eventualmente presentate dal Governo. Auspica, infine, che la Commissione possa licenziare un testo sufficientemente approfondito e utile per il successivo esame da parte dell'Assemblea.

Marino ZORZATO (FI) ribadisce la sua disponibilità a lavorare approfonditamente ai fini dell'esame degli emendamenti. Ribadisce la richiesta al Governo e alla maggioranza di individuare chiaramente il programma dei lavori della prossima settimana e i temi che la Commissione intenderà affrontare.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene condivisibile la richiesta del deputato Zorzato. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.